

## Federica Volpe – Tre inediti

### Descrizione

~~Volpe not found~~ ~~Volpe unknown~~ **Federica Volpe** nasce e cresce a Carate Brianza (MB) nel 1991. Nel 2015 è stata finalista del Premio Rimini pubblicando *“Parole per restare”* (Raffaelli Editore, 2016), che una volta edito ha vinto, nello stesso anno, il premio speciale all’autore giovane del Premio Gozzano e nel 2017 il premio speciale under25 del concorso *“Atelier, 20 anni di poesia”*. Sempre nel 2017 la stessa raccolta è stata finalista del premio Fogazzaro. Alcuni suoi testi sono stati pubblicati in antologie, riviste e nel web. Attualmente vive a Saragozza dove continua a dedicarsi alla sua passione per la poesia e dove ha iniziato a sviluppare interesse nei confronti della traduzione.

Federica Volpe

Tre inediti

il giorno in cui nascesti  
fu la vita dalle acque e  
tra gli arbusti. Tutto ciò  
che aveva voce cantò  
la meraviglia del tuo nome  
fatto carne, e nessuno sapeva  
il lungo viaggio che aspettava  
dietro lo steccato della prima  
casa. Da quando sei è  
tutta un'oasi boschiva,  
un nascere e mietere  
di grano, la gioia di casa.

\*

Lasciami approdare sul tuo continente  
di roccia e di sale, ristorarmi del succo  
della frutta che matura sotto il tuo calore.  
Appoggerò il mio piede al suolo con  
rispetto di reliquia, senza concedere  
al passo la sua profondità, apprendendo  
da ogni tuo animale la sua grazia attenta.  
Sussurrerò “terra” perché nessuno  
s'accorga del miracolo terreneale  
di poterti abitare come fossi altra pianta  
nella varietà vorace delle tue vegetazioni,  
senza che quasi tu mi senta in questo  
studiarti d'eremita. Lascero invariati  
i nomi d'ogni cosa, insegnando ai sensi

cosa davvero significhi scoprire: che  
molti hanno usurpato le nature credendo  
fosse possedere. Io sono qui per amare.

\*

E' bastato il lampo dei tuoi occhi  
a rinverdirmi il nome di intenzioni,  
a scavalcarmi i balconi come l'edera  
che cresce titanica e non conosce  
i no. Ed eccoti ora, dopo tutto questo  
strisciarmi sul freddo delle pietre,  
di fronte a me come un miracolo  
casuale – ma è dalle tempeste  
che nasce l'ardore delle piante,  
quando l'attimo dice loro se elevarsi  
o soffocare -. Ascolto il silenzio che fa  
il tuo respiro abbracciato ai miei muri,  
e sento che da detrito mi faccio casa.

---

Fotografia di proprietà dell'autrice.

**Data di creazione**

Marzo 18, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi